



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

PRAP SICILIA

Nr. _____ del _____ . _____

Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555

90128 Palermo, Tel. (091)7799111

pec: prot.pr.palermo@giustiziacerit.it

Alla Segreterie regionali delle OO.SS. firmatarie a livello
nazionale dell'Accordo del 18 dicembre 2024

- S.A.P.Pe.

E-mail: segsiciliasappe@libero.it

- Si.N.A.P.Pe

E-mail: segnazsinappesicilia@virgilio.it

- O.S.A.P.P.

E-mail: osappnuovasicilia@gmail.com

- U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

E-mail: sicilia@polpenuil.it

- U.S.P.P.

E-mail: sicilia@uspp.it

- C.I.S.L. F.N.S.

E-mail: fnis.sicilia@cisl.it

Oggetto: Trasmissione verbale al tavolo regionale del 3 marzo 2026 -.

Si trasmette il verbale dell'incontro sindacale al tavolo regionale tenutosi presso questo
Provveditorato in data 3 marzo 2026.

IL PROVVEDITORE

Maurizio Veneziano



PER COPIA CONFERIRE
ALL'ORIGINALE

11/04/26



L. FUNZIONARIO INCARICATO

Alessandro Anselmi

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale della Sicilia
Ufficio I – Affari generali

VERBALE

L'anno 2026, il giorno 3 del mese di marzo sono state convocate presso questo Provveditorato le Segreterie regionali delle OO.SS. Comparto Sicurezza firmatarie a livello nazionale dell'Accordo del 18 dicembre 2024 per partecipare alla riunione sindacale avente all'ordine del giorno il seguente argomento:

- Problematiche afferenti alla C.R. Ucciardone.

Si dà atto che l'incontro è convocato in presenza presso questo Provveditorato, ferma restando la possibilità delle OO.SS. di partecipare da remoto tramite collegamento in video conferenza con la piattaforma informatica *teams*.

Sono presenti all'incontro:

Per la Parte Pubblica:

- Dott. **Maurizio Veneziano** – Provveditore Regionale Amm. Pen. Palermo;
- Dott.ssa **Milena Marino** - Direttore Ufficio I – Affari generali;
- Dott.ssa **Patrizia Manuela Bellanti** - Direttore P.T. Ufficio V – Sicurezza e Traduzioni;
- Dott. **Emiliano Salvatore Guardi** – Direttore Divisione I – Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria;
- Assistente Capo di Polizia Penitenziaria **Chiara Ferrigno** – Ufficio I – Affari generali – Verbalizzante.

Per le OO.SS.:

S.A.P.Pe.

Calogero Navarra (Segretario regionale) – Capo delegazione;
Fabio Nicolicchia (Delegato provinciale);
Luigi Lentini (Delegato provinciale) — fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02.

Si.N.A.P.Pe.

Nicolò Lauricella – (Segretario generale aggiunto) - Capo delegazione;
Rosario Chiarello (Vice Segretario regionale) – fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;
Roberta Lauricella – (Segretario provinciale).

O.S.A.P.P.

Dario Quattrocchi (Segretario nazionale) – fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02 – Capo delegazione;
Domenica Patini (Delegata nazionale).

U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

Gioacchino Veneziano (Segretario Generale UIL PA PP Sicilia) – Capo delegazione;
Aldo Maira (Segretario provinciale) – fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;
Roberto Puccio (Segretario provinciale).

U.S.P.P.

Francesco D'Antoni (Segretario Regionale e Vicepresidente USPP)
Francesco Mancuso (Delegato provinciale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;
Francesco La Porta (Delegato regionale).

C.I.S.L. F.N.S.

Domenico Ballotta (Coordinatore Generale FNS CISL Sicilia) – Capo delegazione;



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
L'ORIGINALE

1/04/26



L. FUNZIONARIO RICHIAMATO

Alfonso Anòb

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

Giovanni Pierini (Segretario aggiunto FNS CISL Palermo/Trapani) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02;

Vincenzo Mazzola (Segretario aggiunto FNS CISL Palermo/Trapani).

La verbalizzazione è redatta con formula riassuntiva e sommaria.

La riunione inizia alle ore **11.32**.

Il **Provveditore** saluta gli intervenuti ed apre i lavori della riunione odierna, che è stata convocata perché sollecitata da parte di talune Organizzazioni Sindacali. Più in dettaglio, fa riferimento ad una nota della O.S. SAPPe afferente ad alcune criticità evidenziate presso la C.R. di Palermo Ucciardone, nonché presso altri Istituti della Regione Sicilia. Fa riferimento anche ad altra nota sindacale a firma del Segretario nazionale Lauricella per conto della O.S. SINAPPE. Richiama l'attenzione dei presenti rappresentando che, fra le varie note pervenute, diverse fanno riferimento agli episodi accaduti presso la C.R. di Palermo Ucciardone in concomitanza con un'operazione di perquisizione straordinaria, che ha reso necessario l'invio in supporto di unità di Polizia Penitenziaria da altre strutture, compreso il Provveditorato regionale. Aggiunge che le OO.SS. hanno segnalato, altresì, la carenza di organico nella Regione Sicilia. A tal proposito, sottolinea che, come emerso nel corso degli ultimi incontri al tavolo regionale, permane la sofferenza delle piante organiche degli Istituti penitenziari, con particolare riferimento al ruolo Ispettori e Sovrintendenti. Aggiunge, altresì, che si registrano situazioni di carenza nella quasi totalità delle strutture della Regione. Richiama l'attenzione delle OO.SS. rappresentando che l'emanazione di interPELLI in supporto delle realtà maggiormente colpite dalla citata carenza (come la C.C. di Siracusa, la C.R. di Augusta, ecc.) non ha prodotto i risultati sperati. A tal proposito, precisa che, nell'ottica di un bilanciamento complessivo, spostare unità provenienti da un Istituto già in sofferenza verso altro Istituto anch'esso in situazione deficitaria non sarebbe risolutivo ed apporterebbe un aggravio per l'Istituto cedente. Aggiunge che, comunque, la *Divisione I – Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria* di questo Provveditorato interessa periodicamente la *Direzione Generale del Personale* in merito alle citate criticità. Si sofferma sulla situazione di carenza del ruolo Ispettori e Sovrintendenti che insiste presso la C.C. di Siracusa, significando che presso tale istituto si registra anche un problema di comando dovuto all'assenza a lungo termine del titolare. Aggiunge che la menzionata assenza del Comandante della C.C. di Siracusa è stata partecipata alla *Direzione Generale del Personale* e che l'incarico di comando è stato temporaneamente assegnato al Comandante del Nucleo Traduzioni e piantonamenti, non essendoci altre alternative possibili. Con l'occasione evidenzia che presso la C.C. di Siracusa si registra il maggior numero di detenuti del circuito alta sicurezza (240) rispetto a tutti gli altri Istituti della Regione e che il predetto Istituto, precedentemente non ad incarico superiore (recettività di 400 detenuti), allo stato ospita 650 detenuti. Conseguentemente ed al fine dell'assegnazione di un congruo numero di figure appartenenti ai ruoli degli ispettori e dei Sovrintendenti da impiegare presso la C.C. di Siracusa, partecipa alle OO.SS. di avere interessato l'Amministrazione centrale al fine di prevedere un interPELLO a livello nazionale per verificare l'eventuale disponibilità del personale appartenente a tali ruoli. Richiama l'attenzione dei presenti sull'aspetto legato agli eventi critici che si registrano negli Istituti penitenziari della Regione, anche a seguito della carenza del personale nei citati ruoli sottufficiali all'interno dei reparti in quanto il personale di Polizia Penitenziaria giovane, specie nelle sezioni alta sicurezza, non può beneficiare di figure che possano orientarne, guidarne ed indirizzarne l'azione durante il servizio. Aggiunge che i giovani Agenti si trovano spesso soli a fronteggiare le problematiche delle sezioni alta sicurezza in cui si registra un numero sempre più elevato di detenuti. Assicura, comunque, che viene attuata, da parte del Provveditorato, un'attenta analisi ed una valutazione tesa ad individuare le motivazioni che hanno determinato l'insorgenza degli eventi critici, da cui emerge che l'evento critico si verifica o accresce la sua pericolosità a seguito delle omissioni, negligenze o per l'assenza di direttive precise da parte dei vertici degli Istituti. Aggiunge che il Provveditorato regionale, oltre all'analisi dell'evento, interviene tempestivamente con il trasferimento di quei detenuti che si sono resi responsabili di atti a danno del personale e/o di altri detenuti o che siano entrati in possesso di cellulari o di droga, fermo restando gli adempimenti da parte delle singole Direzioni. Chiarisce alle OO.SS. che, laddove il Direttore dell'Istituto tramite il Consiglio di disciplina proponga per un detenuto la sottoposizione al regime del 14 bis, il Provveditorato non ha più il potere di trasferire il detenuto presso altra struttura poiché la competenza transita alla *Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento*. Aggiunge che, secondo un indirizzo ultimo ormai consolidato, quando si avvia la procedura per la sottoposizione al regime del 14 bis, il detenuto non viene allontanato dalla struttura ma continua ad espiare la pena all'interno dello stesso Istituto dove si è reso protagonista di atti di intolleranza, di aggressione o possesso di generi o oggetti non consentiti. Aggiunge, altresì, che nella realtà della regione Sicilia, ma anche su panorama nazionale, il regime del 14 bis veniva dapprima adottato in maniera limitata a quei casi eccessivamente di pregiudizio per l'ordine e la sicurezza e che ad oggi, invece, i

e



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale della Sicilia Ufficio I – Affari generali

1/06/26
FUNZIONARIO INCARICATO
Alvino Anzò

provvedimenti di sottoposizione a questo regime sono aumentati moltissimo mettendo in difficoltà le Direzioni nella gestione dei detenuti, anche per l'assenza di un numero adeguato di spazi strutturali idonei e necessari alle limitazioni previste da detto regime. Ritorna alla questione degli eventi critici ed alla negligenza che spesso ne causa il verificarsi, evidenziando che i mancati controlli nelle camere detentive prima dell'allocazione dei detenuti sottoposti al regime del 14 bis consente agli stessi di entrare in possesso di strumenti loro non consentiti. In particolare, richiama l'attenzione dei presenti sul recente episodio che ha riguardato detenuti entrati in possesso dei dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale, evidenziando perplessità sulla modalità di custodia di questi ultimi. Invita i presenti a riflettere poiché, alla luce di quanto illustrato, gli eventi critici non possono essere ricollegati esclusivamente alla carenza di personale. Rammenta le operazioni che il personale di Polizia Penitenziaria deve svolgere all'interno degli Istituti penitenziari e che costituiscono il "vademe cum" per ogni operatore penitenziario (battitura delle inferriate, conta numerica dei detenuti, perquisizioni, verifica delle camere detentive su accumulo di oggetti abnormi, ecc). Aggiunge, altresì, che a seguito delle visite ispettive, condotte negli Istituti penitenziari non con la volontà di sanzionare il personale bensì di indirizzare e guidare lo stesso, sono emerse situazioni che meritano attenzione, come ad esempio: **1.** presenza di generi alimentari e non, in sovrannumero all'interno delle camere detentive, che ostacolano le operazioni di perquisizione delle celle da parte del personale di Polizia Penitenziaria; **2.** sovrannumero di fornellini e bombole in cella, utilizzate anche per la cottura e la distribuzione dei cibi ad altri detenuti della sezione; **3.** distribuzione di alimenti cucinati nelle camere detentive e distribuite ad altri detenuti della sezione dopo l'orario di chiusura dei blindi. A tal proposito, sottolinea che non tutti gli eventi critici nascono a caso ma spesso sono favoriti dalla trascuratezza posta su taluni aspetti. Sottolinea, inoltre, che la responsabilità non può imputarsi al poliziotto penitenziario che presta servizio in sezione e subisce queste disattenzioni né al Provveditore regionale, bensì a coloro che a monte dovrebbero rendersi conto della situazione complessiva. A questo punto, invita le OO.SS. a prendere la parola secondo l'ordine di rappresentatività per una analisi approfondita, auspicando interventi propositivi e collaborativi volti alla ricerca dei correttivi utili per contenere le situazioni di criticità.

La **O.S. SAPPE** ringrazia il Provveditore per la convocazione odierna e per la premessa esaustiva che ha già fornito importanti risposte rispetto alla nota sindacale SAPPE, con la quale sono state rappresentate delle criticità presso la C.R. di Palermo Ucciardone ed altri Istituti della Regione.

Il **Provveditore** precisa di aver dato lettura degli eventi critici e del tema afferente all'ambito della sicurezza in risposta alle domande poste dalle OO.SS. sulle azioni attuate dal Provveditorato. Inoltre, richiama l'attenzione delle OO.SS. in ordine al fatto che l'incontro odierno non è una contrattazione decentrata.

La **O.S. SAPPE** riprende la parola e chiede di allegare a verbale la nota SAPPE prot. n. 05.26 del 14.02.2026 e si sofferma su quanto dichiarato dal Provveditore riguardo ai giovani poliziotti penitenziari impiegati nei reparti detentivi in prima linea. Rappresenta che al tavolo regionale vengono decise le sorti del personale di Polizia Penitenziaria ma è consapevole che la materia della sicurezza non rientra negli ambiti di competenza delle OO.SS..

Il **Provveditore** assicura che non c'è disattenzione da parte dell'Amministrazione nell'analizzare i fenomeni in questione anche se non riesce a comprenderne il continuo verificarsi.

La **O.S. SAPPE** esprime preoccupazione per i problemi afferenti alla sicurezza che continueranno a permanere tenuto conto che talune Direzioni non attuano i provvedimenti restrittivi a carico dei detenuti. Pertanto, richiede interventi risolutivi al riguardo.

Il **Provveditore** in risposta alla O.S. SAPPE rappresenta che l'Ufficio Provveditoriale effettua visite "conoscitive" presso gli Istituti della Regione a seguito delle quali vengono trasmesse delle prescrizioni ai vertici degli Istituti per l'adozione di azioni e direttive conformi rispetto a quanto non in linea.

La **O.S. SAPPE** sottolinea che la collaborazione non deve solo riguardare le Organizzazioni sindacali ed il Dirigente Generale ma, in senso più ampio, deve essere fornita anche dalle altre figure. Auspica interventi concreti a favore del personale di Polizia Penitenziaria che opera nei reparti detentivi. Pone in evidenza che i detenuti vengono trasferiti con troppa facilità da un Istituto ad un altro. Richiede maggiore rispetto delle regole da parte delle Direzioni degli Istituti, in particolare modo da parte di quelli segnalati in citata nota SAPPE. Rappresenta che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione ad arruolare nuovo personale di Polizia Penitenziaria, spesso i neoassunti decidono di abbandonare il Corpo prematuramente poiché scoraggiati dalla situazione presente negli Istituti. Richiama l'attenzione del Provveditore anche sul dato delle assenze giustificate per malattia che, inevitabilmente, gravano sul restante personale in servizio. Conclude il proprio intervento chiedendo al Provveditore, che rappresenta il vertice dell'Amministrazione in Regione, di provvedere alla riorganizzazione di tutti gli Istituti del territorio di competenza, soprattutto quelli segnalati in citata nota SAPPE, fra cui la C.R. di Palermo Ucciardone in cui è necessario ripristinare un clima sereno alla luce degli ultimi avvenimenti occorsi.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale della Sicilia Ufficio I – Affari generali

1/04/26

A. PIZZINARO INDICATO
Alcides Amb

Il **Provveditore**, con riferimento a quest'ultimo punto, rappresenta che è stata raccolta un'ingente quantità di materiale in fase di analisi. Invita la O.S. SINAPPE a prendere la parola secondo l'ordine di rappresentatività.

La **O.S. SINAPPE** prende la parola e ringrazia il Provveditore per la convocazione odierna al tavolo regionale ed anche per le esaurienti argomentazioni esposte nell'intervento introduttivo che hanno già fornito tante utili risposte alle OO.SS.. Aggiunge che nel corso dell'ultimo anno e mezzo ha segnalato le problematiche, non soltanto sugli elementi di crisi, ma anche sulla gestione degli Istituti.

Il **Provveditore**, per quanto afferisce agli elementi di crisi citati dalla O.S. SINAPPE, evidenzia che sono diretta conseguenza del modo con cui viene gestito l'Istituto.

La **O.S. SINAPPE** continua il proprio intervento esprimendo compiacimento per quanto posto in evidenza da parte del Provveditore, non solo riguardo alle criticità afferenti alla carenza organica ma anche alle condotte emerse a seguito delle visite ispettive effettuate presso taluni Istituti della Regione. Prende atto di quanto rappresentato dal Provveditore in premessa ma si rammarica della mancata applicazione dell'Ordinamento Penitenziario nonché del Regolamento di esecuzione da parte delle Direzioni degli Istituti. Dichiara di essere consapevole di non poter intervenire sugli aspetti legati alla sicurezza.

Il **Provveditore** ribadisce che la seduta odierna non è da intendersi quale contrattazione decentrata. Aggiunge che, in risposta ai quesiti sollevati dalle OO.SS. in ordine alle azioni adottate sulle criticità segnalate in Regione, ha ritenuto di rendere note le modalità di intervento del Provveditorato quali: visite ispettive, analisi degli eventi critici e conseguenti prescrizioni alle Direzioni interessate.

La **O.S. SINAPPE**, consapevole di non poter intervenire nell'ambito della sicurezza ma solamente nell'organizzazione del lavoro, evidenzia la necessità di un intervento da parte dell'Amministrazione che possa ripristinare un clima sereno all'interno degli Istituti. Chiede al Provveditore come intenda intervenire in merito alle criticità emerse. Considerata la gravità della situazione, pretende azioni risolutive da parte dell'Amministrazione.

Il **Provveditore** rassicura la O.S. SINAPPE in merito alle azioni di competenza dell'Amministrazione.

La **O.S. SINAPPE** esprime la propria fiducia al Provveditore richiedendo, al contempo, un termine per un eventuale futuro incontro necessario per analizzare gli interventi da attuare negli Istituti della Regione Sicilia.

Il **Provveditore**, a tal riguardo, riferisce che a breve il Provveditorato trasmetterà alle OO.SS. l'informazione preventiva afferente al P.I.R. così da poter dare attuazione alla circolare dipartimentale del 2025 che prevede un P.I.R. molto più snello, nonché l'informazione preventiva per gli interpellati afferenti all'integrazione dei Nuclei TT.PP.. A questo punto cede la parola alla O.S. OSAPP, prossima sigla ad intervenire secondo l'ordine di rappresentatività.

La **O.S. OSAPP** preliminarmente ringrazia il Provveditore per l'incontro odierno e il coraggio con cui ha portato sul tavolo le problematiche emerse e rilevate dall'Amministrazione. Sottolinea che non intende puntare il dito sugli errori dell'Amministrazione, ma una critica nei confronti del Provveditore è quella che spesso, probabilmente per la mole di lavoro, fornisce risposte di analogo contenuto. Non può fare a meno di rappresentare di aver ricevuto 6 note di riscontro con uguale contenuto e riportanti lo stesso errore di battitura sulla lettera "P" contenuta nella parola "OSAPP" deducendo che tali riscontri siano il frutto di un "copia e incolla".

Il **Provveditore** interviene rappresentando che probabilmente i riscontri cui fa riferimento la O.S. OSAPP riguardano note aventi argomenti di analogo contenuto.

La **O.S. OSAPP** sottolinea che le difficoltà fino ad ora discusse al tavolo sono difficoltà oggettive, già a conoscenza del Provveditore. Dichiara di essere consapevole di non poter entrare nell'ambito della sicurezza ma ritiene necessario entrare nel merito dell'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria. Richiama l'attenzione del Provveditore sui correttivi emanati dallo stesso con le circolari afferenti al casellario ma ne sottolinea la mancata applicazione da parte di talune Direzioni. Ritorna sull'aspetto legato ai riscontri forniti dal Provveditore, o da chi per lui, alle note sindacali OSAPP, lamentando la poca attenzione nelle risposte fornite.

La **Dottoressa Marino** interviene riguardo all'asserito errore di battitura sulla lettera "P" evidenziando l'ingente mole di corrispondenza che il personale dell'Ufficio I – Affari generali riceve quotidianamente ed aggiunge che pertanto l'Organizzazione Sindacale dovrebbe tutelare il personale. Evidenzia che le risposte fornite sono coerenti con le domande poste in note sindacali OSAPP.

La **O.S. OSAPP** sottolinea di voler interloquire direttamente con il Provveditore e non con altro Direttore della Parte Pubblica.

Il **Provveditore**, in risposta alla O.S. OSAPP, sottolinea che il Direttore dell'Ufficio I – Affari generali ha titolo ad intervenire in quanto è stato chiamato in causa dall'OSAPP con il riferimento all'Ufficio I.

La **O.S. OSAPP** conclude il proprio intervento chiedendo al Provveditore un'attenzione maggiore nei confronti della C.R. di Palermo anche in considerazione del nuovo Direttore che subentrerà in sostituzione del titolare.

Il **Provveditore** a questo punto cede la parola alla O.S. UIL PA PP.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

PER COPIE CONFORMI
LL'ORIGINALE
1/06/26
L'UFFICIO NON HA DATO
Almiste Pro

La **O.S. UIL PA PP** rappresenta che le OO.SS. che l'hanno preceduta hanno già illustrato ampiamente le problematiche, soprattutto quelle afferenti alla C.R. di Palermo Ucciardone. Evidenzia che le criticità presenti in Regione non sono riconducibili esclusivamente all'ambito della sicurezza. In particolare, si sofferma sulla riunione dello scorso settembre con il Sottosegretario Delmastro, nella quale le OO.SS. avevano rappresentato che le criticità presenti presso gli Istituti penitenziari sono strettamente connesse alle dotazioni organiche. A tal proposito, ritiene indispensabile intervenire sulla rimodulazione delle piante organiche anche tenuto conto delle differenze che si registrano rispetto alle altre realtà presenti sul territorio nazionale. Con specifico riferimento alla tematica afferente ai detenuti sottoposti al regime del 14 bis, rappresenta che tale regime costituisce un aggravio per il personale di Polizia Penitenziaria. Aggiunge che è stata rilevata una certa trascuratezza anche con riferimento alle operazioni di battitura, conta e perquisizione e che in taluni Istituti i Direttori ed i Comandanti hanno emanato ordini di servizio inapplicabili. A tal proposito, richiama l'attenzione del Provveditore sui carichi di lavoro inadeguati, aspetto già affrontato nel corso dei precedenti incontri al tavolo regionale e lo invita a riflettere sul cambiamento che il carcere ha vissuto nel corso degli anni. Rappresenta che le uniche figure che partecipano ai Consigli di disciplina appartengono al ruolo Agenti/Assistenti. Sottolinea che il personale ha paura di intervenire per timore di finire in Procura. Ritiene inammissibile il continuo verificarsi di aggressioni ai danni del personale di Polizia Penitenziaria e non comprende come mai le notizie relative alle predette aggressioni escano solo se riguardano taluni Istituti come la C.R. di Palermo Ucciardone e non altri come la C.C. di Barcellona.

Il **Provveditore** rappresenta che anche di Barcellona sono noti gli eventi critici accaduti e che sono in corso approfondimenti per chiarire come i detenuti siano entrati in possesso dei dispositivi individuali in dotazione al personale di Polizia Penitenziaria, nonché le modalità di custodia degli stessi.

La **O.S. UIL PA PP** rappresenta di essere consapevole dell'attuale situazione emergenziale ma ritiene inammissibile che il personale di Polizia Penitenziaria continui a svolgere il proprio servizio con carichi di lavoro inadeguati e con l'aggravio di essere coinvolto in procedimenti disciplinari, anche tenuto conto delle difficili condizioni di lavoro che vive all'interno delle sezioni detentive.

Il **Provveditore** riporta l'esempio di un Istituto Penitenziario per il quale gli era stata rappresentata una carenza nel ruolo Ispettori/Sovrintendenti. Aggiunge che a tal proposito aveva fornito l'indicazione che presso le cariche fisse fossero presenti svariate unità del citato ruolo. Aggiunge altresì, che a seguito di detta indicazione è stato rappresentato che le citate unità del ruolo sottufficiali si assentano per stato di malattia se spostate dalle c.d. cariche fisse.

La **O.S. UIL PA PP** ritiene che rientri nei poteri del Provveditore intervenire qualora in una sede si registri un impiego di unità del ruolo Ispettori e Sovrintendenti negli Uffici e non nei Reparti, trattandosi di questione afferente all'ordine e alla sicurezza dell'Istituto. Conclude il proprio intervento rappresentando che per quanto concerne l'integrazione dei Nuclei TT.PP. occorre attendere l'arrivo delle unità di personale previste a maggio.

Il **Provveditore** evidenzia che verrà trasmessa l'informazione preventiva alle OO.SS. per affrontare al tavolo regionale la questione. A questo punto invita la O.S. USPP a prendere la parola secondo l'ordine di rappresentatività.

La **O.S. USPP** inizia il proprio intervento chiedendo di allegare al verbale la nota USPP prot. n. 40.26/A del 3 marzo 2026 chiedendo di darne lettura per esplicitarne il contenuto ai presenti.

Il **Provveditore** chiede alle OO.SS. presenti se concordano a dare lettura alla citata nota della O.S. USPP.

Le OO.SS. presenti concordano.

La **O.S. USPP** procede dunque alla lettura della citata nota prot. n. 40.26/A del 3 marzo 2026, avente ad oggetto: "Convocazione tavolo regionale – Incontro sindacale del 3 marzo 2026 – Criticità Casa di Reclusione Ucciardone "Calogero Di Bona" di Palermo", che si allega al presente verbale e cui si rinvia.

Il **Provveditore**, per quanto afferisce alla mancata adozione di tempestivi provvedimenti di trasferimento di detenuti sottoposti al regime del 14 bis verso altre strutture segnalata nella citata nota USPP, ribadisce che la competenza è della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento. Aggiunge che, in occasione di espressa richiesta di trasferimento di detenuti sottoposti al predetto regime al di fuori della Regione Sicilia poiché in sovrannumero, la citata Direzione Generale ha delegato il Provveditorato alla distribuzione dei soggetti all'interno della stessa regione Sicilia. A questo punto il Provveditore invita la O.S. CISL FNS a prendere la parola.

La **O.S. CISL FNS** prende la parola e preliminarmente chiede al tavolo di intervenire solo a conclusione del proprio intervento. Si rivolge al Provveditore sottolineando come le criticità rappresentate dallo stesso siano molto gravi e denunciabili.

Il **Provveditore** interviene su quanto appena affermato dalla O.S. CISL FNS sottolineando che, in qualità di Pubblico Ufficiale, non si esimerebbe dal dare corso alle dovute denunce in presenza di fatti penalmente rilevanti.

La **O.S. CISL FNS** chiarisce che intendeva riferirsi alle denunce gravi sulla gestione degli Istituti nella Regione Sicilia che il Provveditore ha condiviso con le OO.SS. al tavolo odierno. Evidenzia l'importanza di ricevere in tempi celeri il verbale



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale della Sicilia Ufficio I – Affari generali

RECUPERO DOCUMENTO
L'ORIGINALE
11/04/26...
L. PARDONATO RICERCATO
Aluodre Anz6

dell'incontro odierno al fine di trasmetterlo ai superiori Uffici dipartimentali. Evidenzia, altresì, che il verbale dell'incontro e le relative dichiarazioni rese dal Provveditore sono la dimostrazione che le carceri sono "...in mano ai detenuti...".

Il **Provveditore** rappresenta alla O.S. CISL FNS che quest'ultima osservazione è un'interpretazione personale. Precisa di aver parlato di negligenze e trascuratezze sulla base degli esiti degli approfondimenti posti in essere.

La **O.S. CISL FNS** riprende la parola e specifica che dunque oggi si discuterà sull'Istituto di Palermo Ucciardone.

Il **Provveditore** chiarisce che l'incontro odierno è volto alla discussione non solo delle problematiche presenti presso la C.R. di Palermo Ucciardone, ma anche di altri Istituti della Sicilia citati da altre sigle sindacali quali SAPPE e SINAPPE.

La **O.S. CISL FNS** chiede al Provveditore il motivo dell'assenza al tavolo del Direttore e del Comandante della C.R. di Palermo.

Il **Provveditore**, in risposta alla O.S. CISL FNS, chiarisce che non ha ritenuto di coinvolgere le predette figure anche in considerazione del fatto che l'incontro odierno riguarda non solo le criticità della C.R. di Palermo ma anche le criticità presenti presso altre strutture della Regione Sicilia.

La **O.S. CISL FNS** richiama l'attenzione del Provveditore segnalando che a seguito delle verifiche ispettive poste in essere presso taluni Istituti penitenziari, sono stati avviati dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria da parte del Provveditorato.

Il **Provveditore** smentisce e tiene a precisare che le citate ispezioni sono "conoscitive" e volte a normalizzare ed indirizzare le direttive con le prescrizioni che ne conseguono.

La **O.S. CISL FNS** a tal riguardo sottolinea che in particolare presso la C.R. di Augusta sono stati elevati ben 7 rapporti disciplinari a seguito di verifica ispettiva da parte del Provveditorato.

Il **Provveditore** si riserva di effettuare le opportune verifiche.

La **O.S. CISL FNS** si sofferma sulla situazione della C.R. di Palermo Ucciardone sottolineando che, nonostante i pregressi incontri con il Capo di Gabinetto, non sono state adottate misure risolutive, tant'è che allo stato la IX sezione risulta ancora aperta e che le reti - installate nell'Istituto con costi particolarmente gravosi per l'Amministrazione - risultano non adeguate in quanto realizzate con materiale facilmente infiammabile. Ritiene che non sia più accettabile che i problemi ricadano solamente sul personale di Polizia Penitenziaria, specie quello appartenente al ruolo Agenti/Assistenti, che lavora all'interno delle sezioni detentive con l'aggravio di essere sottoposto a procedimenti disciplinari. A tal proposito sottolinea che, nonostante le direttive provveditoriali volte a privilegiare il richiamo verbale prima di ricorrere all'avvio del procedimento disciplinare, i vertici degli Istituti continuano a bersagliare il personale per veicolare eventuali responsabilità. Conseguentemente, chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei vertici degli Istituti a seguito delle verifiche ispettive effettuate poiché ritiene ingiusto che venga sanzionato solamente il personale di Polizia Penitenziaria appartenente al ruolo degli Agenti/Assistenti. Chiede al Provveditore, per il ruolo che riveste e tenuto conto della pregressa esperienza da Direttore presso la C.R. di Palermo, di intervenire affinché venga ripristinata la sicurezza degli operatori penitenziari presso il citato Istituto alla luce degli ultimi fatti occorsi. Aggiunge che spesso presso tale Istituto il servizio di sorveglianza generale viene affidato, specie nei turni notturni, ad Assistenti Capo.

Il **Provveditore** pone in evidenza che presso la C.R. di Palermo Ucciardone, come forza operativa, si registra la presenza di 15 unità del ruolo Ispettori e 13 unità del ruolo Sovrintendenti.

La **O.S. CISL FNS** rappresenta che l'A.N.Q. prevede che rispetto all'elaborazione dei servizi devono essere garantite prioritariamente le esigenze dei reparti detentivi. A tal riguardo evidenzia che la scelta di impiego degli Assistenti Capo nel posto di servizio di sorveglianza generale deve avvenire solamente in assenza di unità del ruolo Ispettori e Sovrintendenti. A titolo di esempio sottolinea che recentemente nonostante la presenza in Istituto di 10 Ispettori nel turno mattutino presso i posti di servizio a carica fissa, il servizio di sorveglianza generale è stato assicurato da una unità del ruolo Sovrintendenti sia nel turno mattutino che in quello pomeridiano e da un'unità del ruolo Agenti/Assistenti nel turno notturno. Chiede al Provveditore di effettuare le opportune verifiche e predisporre i dovuti provvedimenti al riguardo. Solleva altra questione legata all'esonero dei turni notturni del personale che fruisce della legge 104, sostenendo che la normativa prevede l'esonero dal servizio a partire dalle ore 22.00 a mezzanotte.

Il **Provveditore** interviene specificando che il turno notturno è da intendersi dalle ore 24.00 alle ore 6.00 o dalle ore 24.00 alle ore 8.00 e che non va considerato dalle ore 22.00.

Le **OO.SS.** presenti al tavolo rappresentano opinioni divergenti in materia di esoneri dal servizio notturno per legge 104.

Il **Provveditore** evidenzia alle **OO.SS.** di non avere dubbi rispetto all'arco temporale cui si riferisce l'esonero del turno notturno e conferma quanto precedentemente dichiarato.

La **O.S. CISL FNS** chiede al Provveditore di emanare una circolare esplicativa alla quale tutte le Direzioni devono attenersi atteso che talune di esse autorizzano il personale a cessare l'orario di servizio alle ore 22.00. Sottolinea la necessità di modalità applicative omogenee.



PER CORRIERE UFFICIALE
L'ORIGINALE

1/04/26



L. FINEZARDI RICHIEDUTO

Almeide Augusto

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale della Sicilia Ufficio I – Affari generali

Il **Provveditore** risponde alla richiesta della O.S. CISL FNS che provvederà a regolamentare la materia.

La **O.S. CISL FNS**, riprende la parola e chiede al Direttore della *Divisione I – Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria* di conoscere il dato afferente alla carenza organica presso la C.R. di Palermo Ucciardone.

Il **Direttore della Divisione I**, riferisce che il divario tra forza operativa e organico previsto è il seguente: - 3 unità ruolo Ispettori; - 7 unità ruolo Sovrintendenti; - 31 unità ruolo Agenti/Assistenti.

La **O.S. CISL FNS**, alla luce dei dati appena acquisiti e considerato che presso altri Istituti si registra una sofferenza organica maggiore, ritiene inammissibile che il servizio di sorveglianza generale, specie nel turno notturno, venga svolto da unità appartenenti al ruolo Agenti/Assistenti. A tal riguardo ritiene indispensabile un incontro al tavolo regionale per affrontare il problema delle piante organiche degli Istituti della Regione Sicilia, così come già richiesto in occasione di precedenti incontri al tavolo regionale.

Il **Provveditore** rappresenta di non poter mutare le piante organiche.

La **O.S. CISL FNS** ne prende atto ma chiede al Provveditore un incontro per fare una fotografia sulla situazione degli Istituti della Regione per comprendere il dislivello tra numero di detenuti e carichi di lavoro del personale. Chiede inoltre al Provveditore se a breve trasmetterà la convocazione per i lavori del P.I.R..

Il **Provveditore** assicura che a breve sarà trasmessa alle OO.SS. l'informazione preventiva per il P.I.R. e per l'integrazione dei Nuclei TT.PP..

La **O.S. CISL FNS** sottolinea che molte delle problematiche descritte sono scaturite dal P.I.R. vigente, con particolare riferimento all'impiego di molte unità del ruolo Ispettori nelle cariche fisse. Inoltre, con riguardo alle visite ispettive presso la C.R. di Palermo Ucciardone, chiede al Provveditore di conoscere gli interventi già effettuati o da effettuare.

Il **Provveditore**, come già dichiarato alla O.S. UIL PA PP nonché come comunicato nei riscontri alle note sindacali pervenute sull'argomento, rappresenta che è in corso una valutazione della documentazione.

La **O.S. CISL FNS** pone in evidenza che la variazione dell'Istituto di Palermo Ucciardone da Casa Circondariale a Casa di Reclusione non ha portato ad alcun cambiamento. Aggiunge che permane il problema legato alla gestione dei detenuti sottoposti al regime del 14 bis nella VII sezione. Conclude il proprio intervento manifestando molta preoccupazione per l'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria soprattutto alla luce degli ultimi eventi critici occorsi e chiede al Provveditore di intervenire con i dovuti provvedimenti.

La **O.S. SINAPPE** riprende la parola e chiede di poter allegare al verbale la nota unitaria prot. n. 01/26 del 14.02.2026.

Il **Provveditore** a questo punto, terminate le osservazioni da parte di tutte le OO.SS. dichiara chiuso il verbale.

La riunione ha termine alle ore **13.47**.

Si rinvia per quanto non riportato nel presente verbale alla registrazione dell'incontro effettuata tramite la piattaforma informatica *teams*.

Il Verbalizzante

Asste C. Olivero

V° Il Provveditore
Maurizio Veneziano

[Handwritten signature]